

Pëtr Ilič Čajkovskij

IOLANTA

Opera in un atto

Libretto di Modest Čajkovskij

dall'azione scenica La figlia del Re Renato di Henrick Herz

Personaggi

Re René re di Borgogna	<i>basso</i>
Robert duca di Borgogna	<i>baritono</i>
Goffredo di Vaudémont conte burgundo	<i>tenore</i>
Ebn-Khakia medico della Mauritania	<i>basso</i>
Alméric scudiero di Re René	<i>tenore</i>
Bertrand custode del castello dove vive	<i>basso</i>
Iolanta figlia cieca di re René	<i>soprano</i>
Marta governante di Iolanta e moglie di Bertrand	<i>soprano</i>
Brigitta ancella	<i>soprano</i>
Laura ancella	<i>mezzosoprano</i>

Prima rappresentazione Teatro Marinski di San Pietroburgo, 6 dicembre 1892

PARTE PRIMA

N° 1. Scena e arioso di Iolanta

Bel giardino con lussureggiante vegetazione. Un padiglione in stile gotico. Sul fondo, una parete con una piccola porta d'ingresso, nascosta tra le piante. Sul proscenio, cespugli di rose in fiore e alberi da frutto.

(Quattro musicisti stanno suonando. Iolanta raccoglie i frutti, cercandoli col tatto sugli alberi. Brigitta, Laura e altre dame le avvicinano i rami con i frutti più maturi. Marta tiene in mano un canestro in cui Iolanta depone i frutti raccolti. I suoi movimenti si fanno via via più lenti, finché non abbassa le mani, scuotendo tristemente il capo.)

MARTA

Passerotto mio, Iolanta, sei stanca?

IOLANTA

Se sono stanca? Non so, davvero!

(sospirando)

Sì! balia, dimmi...

MARTA

Cosa, tesoro?

IOLANTA

Qualcosa mi manca... Che cosa?...

Vorrei ben saperlo. –

Papà, tu, Marta,

(volge lo sguardo nella direzione opposta, rispetto a dove si trovano Brigitta e Laura, che si avvicinano)

voi, care amiche, vivete solo per me.
Con le vostre carezze rendete felice la mia vita,
e io non sono in grado di ricambiare tutto il
vostro amore

MARTA

Servirti è nostro dovere:
tu sei la padrona e noi le tue serve!

IOLANTA

No, no, non è vero, voi siete mie amiche
Oh, Marta, ho voglia di qualche cosa, ma che
cosa?
Io stessa non lo so.

MARTA

(piangendo)

Tesoro, Iolanta, smettila!

MARTA

Moj ptenchik, Iolanta, ty ustala?

IOLANTA

Ustala li? Ne znaju, pravo!

Da! Kormilica, skazhi mne...

MARTA

Chto, golubka?

IOLANTA

Chego-to mne nedostaet... chego?

Hotela by ja znat'.

Otec, ty, Marta,

vy, milye podrugy, vse zhivete dla menia.
Laskoj, schast'em krasite mne zhizn',
A ja nichem ne v silakh otplatit' za vsiu ljubov'!

MARTA

Sluzhit' tebe nash dolg:
Ty gospozha, my -- slugi!

IOLANTA

Net, net, nepravda, vy mne druz'ja.
O. Marta, ja hochu chego-to, a chego?

Sama ne znaju.

MARTA

Golubka, Iolanta, perestan'.

IOLANTA

Aspetta, aspetta! vieni qua
vieni vicino!...

(tocca gli occhi a Marta)

Piangi? Perché?

MARTA

Posso essere tranquilla, quando tu piangi?

IOLANTA

Marta, sì, io piango, ma io non ho mostrato le
mie lacrime, come te.
La mia voce era ferma e sicura, e tu non hai
toccato i miei occhi.
Come, dunque sai che io piango?

(Marta e le compagne tacciono imbarazzate)

No, qui c'è qualche cosa che non mi si vuole
dire!

MARTA

Basta, basta!

BRIGITTA

La musica vi ha irritato.

MARTA

Oh, certo, la musica.

(ai musicisti)

Basta, basta!

LAURA

Suonassero qualche cosa di allegro, ma
questo...

IOLANTA

Non occorre...

(ai musicisti)

Vi ringrazio, amici,

(i musicisti smettono di suonare)

Suonavate bene, ma... Vi ringrazio, ora basta;
quando il sole non sarà più così cocente tornerete
a rallegrarmi.

IOLANTA

Postoj, postoj! Pridi ko mne,
pridi poblizhe!..

Ty plachesh? Otchego?

MARTA

Mogu li ja spokojnoj byt', kogda ty plachesh?

IOLANTA

Marta, ja plachu, no slez moikh nichem ne
vydala, kak ty.
Moj golos tverd i roven byl, glaz moikh ne kasa-
las' ty,
Pochemu zhe ty znaesh pro `eti slezy?

Net, tut chto-to jest', chego nelzja skazat' mne!

MARTA

Polno, polno!

BRIGITTA

Vas muzyka rasstroila.

MARTA

O. da, konechno muzyka.

Dovolno, budet!

LAURA

Sygrali by veseloe, a to...

IOLANTA

Ne nado...

Spasibo vam, druž'ja moi,

Vy khorosho igrali, no... Spasibo vam, teper'
dovol'no;
V chas kogda ne budet gret' tak solnce, vy
prijdete poveselit' menja.

(i musicisti escono)

BRIGITTA E LAURA

Che cosa vuoi fare?
Desideri cucire o cantare?

CORO DELLE ANCELLE

O ascoltare una fiaba?

IOLANTA

No, non mi occorre niente...
Effettivamente sono un po' stanca.
Coglietemi dei fiori, io poi li intreccerò.
E il profumo dei petali morbidi e freddi mi darà
forse tranquillità...
Ho trascorso la notte senza chiudere occhio.

(Brigitta, Laura e le altre escono)

IOLANTA

Forse gli occhi non sono dati soltanto per pian-
gere?
Dimmelo, Marta!

[Arioso]

Perché prima non conoscevo
Né malinconia, né dolore, né lacrime,
E i giorni trascorrevano uguali
Tra le melodie celestiali e le rose?

Al sentire il canto degli uccelli,
Al risveglio dei pini lontani
Alla gioia dei primi tepori, subito
Mi univo al coro festoso.

Mentre adesso il coro degli uccelli,
Il mormorio del ruscello mi trasmettono
Un rimprovero sordo e incomprensibile,
Come un rimbrotto rivolto al destino.

Perché mai il freddo e il silenzio
Della notte mi sono adesso più cari?
Perché sento una specie di lamento
Dove prima cantava l'usignolo?

Perché? Dimmi, perché? Perché? Perché?
Dimmelo, Marta!

N° 2. Scena e coro

MARTA

Basta, non devi, tesoro,
tormentarti l'anima a vuoto!

BRIGITTA I LAURA

Chto khochesh delat'?
Zhelaesh prjast' il' pet'?

KHOR PRISLUZHNIC

Il' skazki slushat'?

IOLANTA

Net, nichego ne nado...
V samom dele ustala ja.
Narvite mne cvetov, ja budu ikh perebirat'
I zapakh prohladnykh, nezhnykh lepestkov byt'
mozhet dast pokoj...
Vsju `etu noch' bez sna ja provela.

IOLANTA

Neuzheli glaza dany za tem, chtob tolko
plakat'?
Skazhi mne, Marta!

Otchego `eto prezhdne ne znala
Ni toski ja ni gorja, ni slez,
I vse dni protekali, byvalo,
Sredi zvukov nebesnykh i roz?

Chut' uslyshu ja ptic shchebetan'e,
Chut' teplo ozhivit dalnij bor,
I vezde zazvuchit likovan'e,-
Ja vstupala v torzhestvennyj hor!

A teper' vse mne dnem navevaet
Neponjatnyj, glubokij uprek,
I ukory sud'be posylaet
Ptichek hor i shumiaschij potok.

Otchego `eto nochi molchan'e
I prokhlada mne stali milej?
Otchego ja kak budto rydan'ja
Slyshu tam, gde poet solovej,

Otchego? Otchego skazhi? Otchego?
Otchego? Skazhi, Marta?

MARTA

Polno ne nado rodnaja,
Popustu dushu tomit'!

Piangere senza sapere per che cosa,
vuol dire solo lagnarsi a vuoto.

Plakat' o chem-to, ne znaja,
To zhe, chto Boga gnevit'.

(Dietro le quinte si odono le risate e le esclamazioni di Brigitta, Laura e delle altre ragazze. Esse irrompono in scena correndo e portando un canestro ricolmo di fiori)

[Coro dei fiori]

BRIGITTA, LAURA E CORO DELLE ANCELLE

Eccoti ranuncoli e fiordalisi,
le mimose, le rose e i fiori di violacciocca;
gigli, mughetti, incanto delle primavera,
le balsamine e i gelsomini pieni di profumo.

BRIGITTA, LAURA I KHOR PRISLUZHNIC

Vot tebe ljutiki, vot vasil'ki,
vot mimozy, vot i rozy, i levkoja cvetki;
Lilii, landyshi, chary vesny,
bal'zaminy i zhasminy, aromata polny.

BRIGITTA, LAURA

Toccali: hanno un profumo meraviglioso!
Sono freschi e puri come fanciulle.

BRIGITTA I LAURA

Tron' ikh: kak chudno dushisty,
devstvenno svezhi i chisty!

BRIGITTA E MARTA

Possa con il loro profumo meraviglioso
e con la carezza dei di primaverili,
il sonno dolce e beato allontanare
tormenti, dubbi e sofferenze.

BRIGITTA I MARTA

Pust' aromatnym ikh dykhan'em
i dnej vesennikh laskoj nezhnoj,
muki, somnen'ja i stradan'ja
sgonit blazhennyj, sladkij son,

BRIGITTA

Dimenticherai tormenti, dubbi e sofferenze!

BRIGITTA

ty zabudesh stradan'ja, somnen'ja, muki!

MARTA

Tornerà la pace radiosa!

MARTA

i pokoj vernetsja radostnyj!

LAURA

Sono morbidi come seta, profumati e teneri!
Dimenticherai i dubbi, e i sogni beati
caceranno tormenti, dubbi e sofferenze!

LAURA

Kak barkhatisty, mjadgi, blagoukhanny i nezhny,
ty pozabudesh somnen'ja i sny blazhennyje
sgonjat stradan'ja, somnen'ja i muki!

CORO

Come sono morbidi, profumati
Freschi e puri, dolci, teneri!
Ah, che meraviglia, che bellezza!

KHOR PRISLUZHNICI

Kak barkhatisty, blagoukhanny,
svezhi i chisty, nezhny, mjadgi!!
Akh, chto za prelest'! Chto za krasa!

MARTA, LAURA, BRIGITTA E CORO

Eccoti ranuncoli e fiordalisi,
le mimose, le rose e i fiori di violacciocca;
gigli, mughetti, incanto delle primavera,
le balsamine e i gelsomini pieni di profumo.

MARTA, LAURA, BRIGITTA, KHOR PRISLUZHNIC

Vot tebe ljutiki, vot vasil'ki,
vot mimozy, vot i rozy, i levkoja cvetki;
Lilii, landyshi, chary vesny,
bal'zaminy i zhasminy, aromata polny.

BRIGITTA, LAURA

Ogni pensiero fugge lontano:
Ecco al loro posto i dolci sogni.

BRIGITTA I LAURA

Vse goresti skrojutsja vdal',
sny sladkie smenjaj

MARTA

Il dolore fugge lontano: al suo posto la gioia.

CORO DELLE ANCELLE

Al posto della tristezza i dolci sogni!

TUTTE

O fiori, o fiori, o primavera!
Il miglior dono della primavera.

N° 3 Scena e coro

IOLANTA

Brigitta, sei tu?

LAURA

No, sono Laura...

IOLANTA

(senza lasciare andare la sua mano, stende l'altra a Brigitta)

Vi ringrazio, mie care.
Perché, perché mi amate così?
Come posso ripagare questo affetto?

BRIGITTA E LAURA

Il tuo amore è la miglior ricompensa

IOLANTA

Dov'è Marta?

MARTA

Sono qui, mia cara!

IOLANTA

Ascolta, vieni qua.
lascia che, come facevo nell'infanzia,
appoggi la testa sul tuo petto.
E cantami la canzone, ricordi?
La mia preferita!

(Marta fa un cenno a Brigitta, Laura e alle altre ragazze. Una di loro prende un ventaglio e lo agita dolcemente sopra la testa di Iolanta.)

MARTA

Certo.

(Si rivolge a Brigitta e a Laura)

E voi canterete con me!

MARTA

Gore skroetsja vdal', radost' smenit

KHOR PRISLUZHNICI

Sladkie sny smenjat pechal'!

BRIGITTA, LAURA, MARTA, KHOR PRISLUZHNICI

O cvety, o, cvety, o, vesna!
luchshij dar vesny!

IOLANTA

Brigitta, eto ty?

LAURA

Net, ja Laura...

IOLANTA

Blгодарju vas, milye moi.
Za chto, za chto vy ljubite menja?
Chem ja mogu vam otplatit' za etu družbu?

BRIGITTA I LAURA

Tvoja ljubov', - vot luchshaja nagrada!

IOLANTA

Gde Marta?

MARTA

Zdes', moja rodnaja!

IOLANTA

Slushaj, pridi sjuda.
Pozvol', kak prezhde byvalo v detstve,
golovu sklonit' mne na plecho k tebe,
i spoj mne pesnju, ty pomnish',
tu... ljubimuju!

MARTA

Izvol.

I vy so mnoju pojte!

IOLANTA

(aprendo gli occhi)

Che noia sarà per loro!...

BRIGITTA E LAURA

Che cosa? Ma no! Non dire così!

(Iolanta si addormenta. Durante la canzone, Marta, con cautela, la fa stendere nella loggetta e fa segno ai servi di entrare. I servi entrano e portano via Iolanta con cautela. la canzone si spegne, man mano che i personaggi escono di scena.)

LAURA E BRIGITTA

Dormi, gli angeli con le ali ti portino il sonno, volando piano in mezzo a noi, pieni di benevolenza.

MARTA, LAURA E BRIGITTA

Ninna nanna, dormi!
Ninna nanna, dormi!

CORO DELLA ANCELLE

Dormi, fanciulla, il sonno beato ti avvolga!

BRIGITTA E LAURA

Dormi, fanciulla, il sonno beato ti avvolga!
Dio, condiscependo alla preghiera ingenua,
ti invierà fortuna, pace e felicità
con mano generosa.

Dormi, fanciulla, il sonno beato ti avvolga!
Dio, condiscependo alla preghiera ingenua,
ti invierà fortuna, pace e felicità
con mano generosa.

MARTA

E dall'alto dei cieli, il Signore veglia su di te
e ti invierà fortuna, pace e felicità.

E dall'alto dei cieli, il Signore veglia su di te
e ti invierà fortuna, pace e felicità.

(Tutte ripetono da principio, alternandosi nel canto, le stesse parole.)

N° 4 Scena e arioso del re René

La scena resta vuota qualche istante. In lontananza si odono rumori di caccia. Si ode il suono del corno e un colpo alla porta.

BERTRAND

Il richiamo del corno... Un ospite inatteso?

(apre la porta. Entra Almeric)

IOLANTA

Net, im skuchno!

BRIGITTA I LAURA

Da chto ty? polno, perestan'!

LAURA I BRIGITTA

Spi, pust' angely krylami navevajut sny,
reja tikho mezhdu nami, blagosti polny.

MARTA, LAURA I BRIGITTA

Baju, baju, spi!
Baju, baju, spi!

KHOR PRISLUZHNIC

Spi, ditja, pust son blazhennyj osenit tebj!

BRIGITTA I LAURA

Spi, ditja, pust son blazhennyj osenit tebj;
Bog molitve detskoj vnemlja,
shchedroju rukoj nisposhlet na zemlju i schast'e
i radost' shchedroju rukoj,

Spi, ditja, pust son blazhennyj osenit tebj;
Bog molitve detskoj vnemlja,
shchedroju rukoj nisposhlet na zemlju i schast'e
i radost' shchedroju rukoj,

MARTA

S nebesi Gospod' vselennoj vzgljanet na tebj
nisposhlet tebe On schast'e, radost' i pokoj,

S nebesi Gospod' vselennoj vzgljanet na tebj
nisposhlet tebe On schast'e, radost' i pokoj

BERTRAN

Prizyvnyj rog... Kto `etot gost' nezhdannyj?

Che vuole costui?... - Spavaldo, indietro!
Chi entra in questo chiostro rischia la vita!
Torna indietro...

ALMÉRIC

Per ordine del re sono qua e non me ne vado
prima di avere obbedito al suo comando.

BERTRAND

Quando il re ordina qualcosa,
invia a noi Raoul, il suo scudiero
e mio amico.

ALMÉRIC

Sappilo, vecchio: Raoul è morto ieri.

BERTRAND

È morto?!... Povero amico! non ho potuto
neppure salutarlo un'ultima volta!
Dagli, Signore, l'eterno riposo.
Ma tu chi sei?

ALMÉRIC

Ho sostituito Raoul.
Ecco il sigillo del re e la sua lettera!...

BERTRAND

Riconosco il sigillo, è quello del re.
E questa è la sua lettera!

(inchinandosi)

Potete entrare.

ALMÉRIC

Che paradiso!
Ma prima di chiedere dove io sia, ti informo
che tra un'ora il re sarà qua.

(rapidamente)

e porta con sé
un medico mauritano!
Affrettati a dirmi dove sono,
dov'è questo paradiso in mezzo a deserto, e
chi lo abita.

BERTRAND

La figlia di Re Renato, la cieca Iolanta, fidan-
zata
al Duca di Borgogna, Robert.

Kto b ni byl ty, ni shagu dal'she!
Sjuda nel'szja vojti pod strakhom kazni. Stupaj!

AL'MERIK

Velen'em korolja ja zdes' i ne ujdu,
prikaza ne ispolniv.

BERTRAN

Kogda korol' zhelaet peredat' prikaz,
on posylaet nam Raulja, oruzhenosca,
druga moego.

AL'MERIK

Uznaj, starik: Raul' vchera skonchalsja.

BERTRAN

Skonchalsja! O, bednyj drug moj, ne privelos'
mne s nim v poslednij raz prostit'sja!
Poshli, Gospod', dushe ego pokoj.
No kto zhe ty?

AL'MERIK

Ja zamenil Raulja.
Vot persten korolja i vot ego pismo!..

BERTRAN

Ja persten' uznaju, on korolevskij.
Pis'mo s ego pechat'ju!

Vkhod otkryt vam.

AL'MERIK

O, chto za raj!
No prezhde chem sprosit', gde ja, vam vest' ja
peredam,
chto cherez chas korol' sjuda pribudet,

a s nim velikij
mavritanskij vrach!
Potoropis' zhe mne povedat', gde ja,
otkuda `etot raj sredi pustyni, kto zdes' zhivet?

BERTRAN

Doch' korolja Rene, slepaja Iolanta,
nevesta gercoga Burgundii, Roberta!

ALMÉRIC

La figlia del re è cieca?

BERTRAND

Non sa cosa sia la luce.

ALMÉRIC

Ma tutti sanno che vive in Spagna, presso il monastero delle suore dell'Ordine di Santa Chiara

BERTRAND

No, non in Spagna, ma qui, con la sua vecchia balia, mia sposa, praticamente dalla nascita.

ALMÉRIC

E perché questo?

BERTRAND

Il re desidera nascondere al duca Robert la sfortuna di Iolanta, fintantoché non sarà guarita.

Entra Marta

Moglie! Lo scudiero Alméric. È arrivato con una lettera del re in cui si annuncia che il signore presto verrà qua. Assieme a lui verrà un dottore mauritano.

MARTA

Conosce il segreto di Iolanta?

ALMÉRIC

Vostro marito mi ha raccontato tutto.

MARTA

Ma vi ha detto anche che la povera fanciulla non sa della propria cecità, e che in sua presenza è proibito parlare della luce, della bellezza insomma di ciò che i nostri occhi vedono? Attento inoltre, non chiamate "Monarca" il padre suo... Per lei è solo il ricco cavaliere René e basta... Così vuole il signore.

ALMÉRIC

Tal desiderio sarà per me comando.

AL'MERIK

Doch' korolja slepa?

BERTRAN

Ona ne znaet sveta!

AL'MERIK

No vsem izvestno, chto v Ispanii ona v monastyre zhivet u Mony Canta Klary.

BERTRAN

Net, ne v Ispanii, a zdes' s svoeju staroju kormilicej, zhenoj moej, pocti so dnja rozhdenija ona zhivet.

AL'MERIK

Zachem zhe `eto?

BERTRAN

Korol' zhelajet skryt' ot gercoga Roberta do iscelenija neschast'e Iolanty.

Zhenal! Oruzhenosec Al'merik. S pismom ot korolja on pribyl i vozvestil, chto gosudar' zdes' budet, a vmeste s nim velikij mavritanskij vrach.

MARTA

On v tajnu Iolanty posvjashen?

AL'MERIK

Vash muzh mne vse otkryl.

MARTA

No on skazal li, chto bednaja ne znajet nichego pro slepotu svoju i chto pri nej upominat' nelzja o svete, o krasote vsego, chto nashi ochi vidjat.

Smotrite, osteregajtes' takzhe nazyvat' otca ee monarkhom, korolem... On dlja nee bogatyj rycar' Rene, ne bolee... Tak gosudar' velel.

AL'MERIK

Ego zhelan'ja dlja menja zakon.

BERTRAND

Il segnale del corno! Stavolta è proprio il re!

(Va ad aprire la porta. Entra Re René seguita da Ibn-Hakia)

IL RE

Ecco, saggio dottore, il quieto asilo dove vive la mia povera colomba, Iolanta.

Adesso sai tutto.

In mano tua è l'ultima speranza di guarigione.

IBN HAKIA

Ma dov'è lei? La devo vedere.

MARTA

Si è addormentata adesso, ha passeggiato e per il caldo si è stancata.

IBN HAKIA

Tanto meglio. nel sonno la visiterò più facilmente.

IL RE

Marta e Bertrand, conducete il Dottore dalla nostra colomba.

Con paura attendo il tuo responso.

IBN HAKIA

Allah è immenso: in lui devi sperare!

(Se ne va assieme a Marta e Bertrand e Almeric)

[Arioso]

IL RE

Cosa dirà? Quale sarà il responso della sua scienza? Vedrà Iolanta la luce? O sarò condannato eternamente al tormento di sapere mia figlia immersa nelle tenebre?

Oh, Dio, abbi pietà di me!

Mio Signore, se io ho peccato
Perché deve soffrire quell'angelo innocente?
Perché per causa mia tu hai sviato
Nel buio il suo sguardo radioso?

Oh, concedimi la fausta novella,
consolami con la speranza della guarigione!
In cambio di quella sono pronto a rinunciare
alla corona, al potere, ai miei regni...

BERTRAN

Prizyvnyj rog! Na `etot raz korol'!

KOROL'

Vot mudryj vrach, gde mirnaja obitel'
moej golubki bednoj, Iolanty!

Ty znaesh vse teper'.

V tvoikh rukakh poslednjaja nadezhda iscelen'ja!

'EBN-KHAKIA

No gde ona? Ee ja dolzhen videt'.

MARTA

Ona teper' zasnula, utomjas' ot znojja i progulki.

'EBN-KHAKIA

Chtozh, tem luchshe, ja osmotret' ee vo sne mogu udobnee.

KOROL'

Marta i Bertran, provodite vracha k golubke nashej.

So strakhom zhdu reshen'ja tvoego.

'EBN-KHAKIA

Allakh velik, nadejsja na nego!

KOROL'

Cto skazhet on? Kakoj obet proizneset ego nauka?

Uvidit Iolanta svet, il' suzhdena mne vечно muka znat' doch moju ob"jatoj t'moju?..

O, Bozhe, szhal'sja nado mnoju!

Gospod' moj, esli greshen ja,
za chto stradaet angel chistyj?
Za cto poverg iz-za menja
vo t'mu Ty vzor ee luchistyj?

O, daj mne radostnuju vest',
utesh' nadezhdoj iscelen'ja!

Ja za nee gotov prinest'
koronu, vlast', moi vladen'ja...

Privami di tutto: tranquillità, fortuna,
sopportero i tormenti con pazienza
e ti benedirò di tutto quanto!

Guarda, sono pronto a cadere nella polvere,
Privarmi di tutto, perdere il mio regno.
Soltanto concedimi di non vedere più
Mia figlia circondata dalle tenebre!

Dio, abbi pietà di me,
davanti a te sono pronto a cadere nella polvere.
Dio, Dio mio, abbi pietà, abbi pietà di me!

N° 5 Scena e monologo di Ibn Hakia

Rientra Ibn Hakia

IL RE

Il tuo volto oscuro è impenetrabile come la tua
scienza, o dotto: nulla svela al mio sospiro anelante...

IBN HAKIA

Spera, mio signore, Allah è immenso!

IL RE

È veramente immenso e misericordioso.

IBN HAKIA

Attendi che io pronunci il mio responso!
Sì, mio signore la guarigione è possibile,
se solo...

IL RE

Parla! A qualunque prezzo! Ti darò tutto ciò che
possiedo,
fai solo che lei possa vedere la luce!

IBN HAKIA

Lei dovrà conoscere la sua triste sorte.

IL RE

La sua cecità? prometti di restituirle la vista?...

IBN HAKIA

Tutto è nelle mani di Dio. la scienza non è onnipotente:
non posso promettere...

Lishi menja vsego,- pokoja, schast'ja
ja vse smirenno preterplju,
za vse Tebja blagoslovlju!

Smotri, gotov vo prakhe past' ja,
vsego lishitsja, vse odat',
no tol'ko daj mne ne vidat'
moe ditja ob"jatym t'moju!

O, Bozhe, szhal'sja nado mnoj,
pered Toboj gotov vo prakhe past' ja,
o, Bozhe, Bozhe moj, szhal'sja, szhal'sja nado
mnoju!

KOROL'

Tvoe lico besstrastno, neprivetno i skrytno,kak
tvoja nauka; tshchetno khochu prochest' otvet
v tvoikh chertakh.

'EBN-KHAKIA

Nadejsja, gosudar', velik allakh!

KOROL'

Vo istinu velik i blag.

'EBN-KHAKIA

Postoj, i daj mne vyskazat moe reshen'je!
Da, gosudar', vozmozhno iscelen'je,
no tol'ko...

KOROL'

Govori, kakoj cenoj! Vse otdam, nad chem
imeju vlast' ja,
daj tol'ko ej, o, vrach, uvidet' svet!

'EBN-KHAKIA

Ona dolzhna uznat' svoe neschast'e.

KOROL'

O slepote?! Daesh li ty obet ej zren'je vozvra-
tit'?

'EBN-KHAKIA

Vse v Bozh'ej vlasti. Nauka ne vsesil'na;
obeshat' ja ne mogu...

IL RE

Ed io dovrei svelarle la sua infermità,
metterla a conoscenza della sua disgrazia,
senza essere certo della sua guarigione?
Ah, moro crudele, non hai compassione di un
povero padre sofferente?
Come mi sono ingannato nelle mie speranze...
adesso non crederò più a nessuno! Addio!

IBN HAKIA

Hai il potere di fare quel che vuoi,
solo lasciami finire di parlare:
al mio responso puoi unirti oppure no,
ma io sono obbligato a darti il mio parere.

[Monologo]

Esistono due mondi: corporeo e spirituale.
In tutto ciò che esiste e vive
si sono fusi per volere superiore,
come due compagni inseparabili.

Non esiste a questo mondo alcun fenomeno
che il corpo possa solo conoscere.
Come tutto in natura, anche la vista
non è racchiusa soltanto nel corpo.

E prima di schiudersi alla luce
gli occhi fisici, mortali,
occorre che l'anima immortale
conosca il senso della vista.

Quando apparirà la consapevolezza
della verità suprema dell'intelletto,
allora forse, o signore possente,
Sì, allora forse il desiderio
risveglierà la luce nelle tenebre.

IL RE

Dio mio!
Potrei essermi fino ad oggi sbagliato?
Oh terribile dubbio...

IBN HAKIA

Adesso puoi decidere: questa è la mia sen-
tenza.
Non posso cominciare la cura
fintantoché Iolanta non saprà della sua cecità e
non anelerà alla guarigione.
Fino a stasera attenderò qua nel castello la tua
decisione.

KOROL'

I ja o mrachnoj doli ubozhestva ej dolzhen ras-
skazat'
raskryt' vsju glubinu ee neschast'ja,
ne ozhidaja dobrogo konca?
O, mavr zhestokij, net v tebe uchast'ja
k stradan'jam bednogo otca!
Kak obmanulsja ja v svoej nadezhde...
Otnyne ja ne verju nikomu! Proshchaj!

'EBN-KHAKIA

Ty vlasten sdelat' vse,
no prezhde daj mne skazat':
reshen'ju moemu ty podchinit'sja mozhesh ili
net,
no ja objazan dat' tebe sovet.

Dva mira: plotskij i dukhovnyj
vo vsekh javlen'jakh bytija
zdes' slilis' voleju verkhovnoj,
kak nerazluchnye druž'ja.

Na svete netu vpechatlen'ja,
chto telo znalo by odno,
kak vse v prirode, chuvstvo zren'ja
ne tol'ko v nem zakljucheno.

I prezhde, chem otkryt' dlja sveta
plotskie, smertnye glaza,
nam nuzhno, chtoby chuvstvo `eto
poznala vechnaja dusha.

Kogda pojavitsja soznan'e
velikoj istiny v ume,
togda vozmozhno, vlastitel' moshchnyj,
da, togda vozmozhno, chto zhelan'e
probudit svet v telesnoj t'me.

KOROL'

O, Bozhe moj!
Uzheli do sikh por ja oshibalsja?
Strashnoe somnen'e...

'EBN-KHAKIA

Teper' reshaj, ty znajesh' prigovor,
ja ne mogu nachat' svoe lechen'e,
poka ne budet Iolanta znat' o slepote i
zhazhdat' iscelen'ja.
Do vechera ja budu zhdaj zdes' v `etom zamke
reshen'ja tvoego.

(esce)

IL RE

O figlia mia! Iolanta! No, no! Non può essere!
Ho deciso: chi vorrà entrare qua dentro
per svelarle la verità, pagherà quest'atto con la
vita.

E il medico cederà alla volontà del padre!

(esce. La scena resta vuota per qualche istante)

KOROL'

O, doch moja! Iolanta! Net, net! Ne mozhet byt'!
Vkhod sjuda cenoju zhizni kupit,
kto pozhelaet tajnu ej otkryt'.

Tak resheno, i vrach otcu ustupit!

PARTE SECONDA

N° 6 Scena e aria di Robert

ROBERT

(fuori scena)

Non ti affrettare, qua è così scuro...

VAUDÉMONT

(fuori scena)

Avanti! Vedo innanzi a noi una porta.

ROBERT

(fuori scena)

Quale porta?

VAUDÉMONT

(fuori scena)

Vieni dietro a me!

(entrano dalla porta in scena)

VAUDÉMONT

Dove siamo? Non credo ai miei occhi: un paradiso in mezzo a rupi inaccessibili!

ROBERT

Guarda, qui qualcuno ha scritto:
"Ritorna indietro e non osare entrare,
poiché chi entra sarà condannato a morte".

VAUDÉMONT

Robert, cosa significa? spiega!

ROBERT

Non ci capisco niente.

VAUDÉMONT

Andiamocene!.

ROBERT

No! Dio ci liberi dalla tentazione di abbandonare questo giardino, simile al Paradiso!
Non voglio affrontare nuovamente quel lungo viaggio tra monti e foreste!
E noi ci siamo inoltrati non poco.

ROBERT

Ne toropis', zdes' tak temno.

VODEMON

Vpered! ja vizhu dver' pred nami.

ROBERT

Kakuju dver'?

VODEMON

Idi za mnoj!

VODEMON

Gde my? Svoimi li glazami ja vizhu raj sred' dikikh skal!

ROBERT

Smotri, tut kto-to napisal:
"Vernis' nazad ispolnennyj bojazni,
Sjuda nel'zja vojti pod strakhom smertnoj kazni."

VODEMON

Robert, chto `eto? Ob"jasni!

ROBERT

Ja nichego ne ponimaju.

VODEMON

Ujdem!

ROBERT

Net, Bozhe sokhrani pokinut' `etot sad, podobnyj raju!
Ja ne khochu opjat' puskat'sja v dal'nij put' chrez debri i skaly!
I tak bluzhdali my nemalo.

VAUDÉMONT

E se qualcuno entrasse e ci sorprendesse?

ROBERT

E allora? Si arrabbierà e poi la pianterà,
o lo faremo smettere con la spada!
E ancora: più a lungo rimarremo lontano dal re
René
e da sua figlia Iolanta e tanto meglio è per me,
tanto meglio.
Ah, potesse scomparire senza lasciare traccia!
O meglio, potessi io smarrirmi,
in modo da non doverla mai vedere!

VAUDÉMONT

Il re sarà certamente d'accordo
nel rescindere il vostro fidanzamento:
si dice che sia buono e saggio.

ROBERT

Ah, speriamo, speriamo, Vaudémont!

VAUDÉMONT

Bene, e se fosse bella?

ROBERT

Chi? Iolanta?

VAUDÉMONT

Già!

ROBERT

Probabilmente è cerimoniosa e orgogliosa...
le monache non so forse come sono fatte?
Con i loro "benedicite" e "amen",
fredde, insensibili, come le pietre!

[Aria]

Chi può essere paragonato alla mia Matilde,
I cui occhi risplendono come scintille
come nel cielo le stelle nelle notti d'autunno!
Tutto in lei è ricolmo di voluttà e passione,
tutto in lei inebria, tutto in lei inebria
e arde come il vino!

Se solo ti guarda,
ti acceca come un lampo!
E la fiamma d'amore
si risveglia nel sangue;
se ride, quel riso
ti inonda come una canzone.

VODEMON

A esli kto-nibud' vojdet i nas zastanet?

ROBERT

Nu chtozh? poserditsja i perestanet;
my ukrotim ego mechom!
Da i potom: chem dol'she k korolju Rene
za Iolantoj ne priedu, tem luchshe mne,
tem luchshe.
Akh, eslib ej propast' bessledno!
Ja dazhe rad byl zabludit'sja,
lish by ne videt' mne ee!

VODEMON

Korol' naverno soglasitsja
rastorgnut' svatovstvo tvoe.
On, govorjat, tal dobr, umen!

ROBERT

Akh, eslib, eslib, Vodemon!

VODEMON

Nu, khorosho, a vdrug ona prelestna?..

ROBERT

Kto? Iolanta?

VODEMON

Da!

ROBERT

Naverno choporna, gorda...
Monakhini mne razve ne izvestny?
Svoimi "benedicite" i "amen",
kholodnye, bezdushnye, kak kamen'.

Kto mozhet sravnit'sja s Matil'doj moej,
sverkajushchej iskrami chernykh ochej,
kak na nebe zvezdy osennikh nochej!
Vse strastnoju negoju v nej divno polno,
v nej vse op"janjaet, v nej vse op"janjaet
i zhzhjet, kak vino.

Ona tol'ko vzgljanet,-
kak molnziej ranit,
i plamen' ljubvi
zardeet v krovi;
ona zasmeeetsja,
kak pesnej zal'etsja,-

E un filo di perle
rischiara il suo viso. I suoi occhi parlano
di passione ardente,
tempestosa, lancinante,
e ti invitano alla beatitudine,
alla beatitudine dei baci,
dei folli desideri,
ti invitano a stringere
quella mano dal niveo candore,
a dimenticare i pensieri,
a godere di una felicità senza limiti,
senza misura e senza fine!

Chi può essere paragonato alla mia Matilde,
I cui occhi risplendono come scintille!
come nel cielo le stelle nelle notti d'autunno!
Tutto in lei è ricolmo di voluttà e passione,
tutto in lei inebria, tutto in lei inebria
e arde come il vino, e arde come il vino!

N° 6a Romanza di Vaudémont

[Romanza]

VAUDÉMONT

No! Il fascino delle carezze di una bellezza
tempestosa non mi dice niente!
In me non risveglia dolce passione
lo sguardo ammaliante che invita a godere...
No! Immerso in una notturna quiete,
Amore, in me, sognando dorme...
E sogna un angelo intangibile,
docile, celeste, d'aspetto meraviglioso...
L'immagine del luminoso splendore,
l'immagine di una bellezza stupefacente
col viso pieno di fascino
e di incomparabile bontà.

Ospite di un mondo ultraterreno,
più chiara delle neve perenne,
più pura del mughetto dei boschi,
più bella del giglio nei campi,

ecco quel che attendo e voglio!
Oh, vieni, dolce angelo,
fonte d'amore,
riscalda, vivifica
le corde segrete del cuore!

Tra le nubi che si aprono,
mostra l'alba, o dolce raggio!
Immagine dell'anima in fermento,
più in fretta, più in fretta,
vieni a me, mio dolce angelo:

i zhemchugov rjad
lico osvetjat,
o strasti kipuchej,
i burnoj, i zhguchej,
glaza govorjat
i k blazhenstvu manjat,
k blazhenstvu lobzanij,
bezumnykh zhelanij,
k pozhatijam nezhnym
ruki belosnezhnoj,
k zabveniju gorja
i k schastju bez mer, bez konca i granic!

Kto mozhet sravnit'sja s Matil'doj moej,
sverkajushchej iskrami chernykh ochej,
kak na nebe zvezdy osennikh nochej!
Vse strastnoju negoju v nej divno polno,
v nej vse op"janjaet, v nej vse op"janjaet
i zhzhet, kak vino, i zhzhet kak vino!

VODEMON

Net! Chary lask krasny mjatezhnoj
mne nichego ne govorjat,
vo mne ne budit strasti nezhnnoj
prizyva k nege tomnyj vzgljad...
Net! Pogruzhen v pokoj polnochnyj,
ljubov' vo mne mechtaja spit...
Ej snitsja angel neporochnyj,
nebesnyj krotkij, chudnyj vid...
Oblik svetlogo sijan'ja,
velichavoj krasoty,
s likom polnym obajan'ja
kheruvimskoj dobroty...

Gost' selen'ja nezemnogo,
snega veshnego svetlej,
chishche landysha lesnogo,
krashe lilii polej --

vot chego ja zhdu i zhazhdu!
O, pridi, svetlyj angel,
istochnik ljubvi,
serdca tajnyje struny
sogrej, ozhivi!

Iz-za tajushchikh tuch
ozari, svetlyj luch,
sumrak pylkoj dushi,
o, speshi, o, speshi!
O, pridi, svetlyj angel,

ti attendo, ti attendo!

Ah, il cuore è affranto,
ti attendo, vieni in fretta!
Vieni a me! Vieni a me!
Ti attendo, mio dolce angelo, vieni, vieni!

N° 7 Scena e duetto

VAUDÉMONT

Insomma, dove siamo? Quale mago vive in questo paradiso?
Robert, guarda, le orme di un piedino delizioso...

ROBERT

Certo di qualche fata...

VAUDÉMONT

Portano alla terrazza...

ROBERT

Bussa alla porta!

(Vaudémont entra nella terrazza)

VAUDÉMONT

Non è sprangata e si è aperta subito, non appena mi sono appoggiato.

ROBERT

Guarda! Cosa c'è?

VAUDÉMONT

Mio Dio!... Robert, Robert!
Che vedo, ah!

ROBERT

Una maga?

VAUDÉMONT

No, un angelo! Signore! Com'è bella!

ROBERT

Fammi vederel!...

(guarda dalla porta)

Una giovinetta!

VAUDÉMONT

Cielo! Come l'hai detto freddamente!

16

zhdu tebjja, zhdu tebjja!

Akh! Istomilos' serdce,
zhdu ja, zhdu ja, pospeshi, pospeshi!
O, pridi, o, pridi!
Zhdu tebjja, svetlyj angel, pridi, pridi!

VODEMON

Odnako, gde zhe my? Kakoj volshebnik zhivet v takom rajju?
Robert, smotri, sledy prelestnoj nozhki...

ROBERT

Verno fei kakoj-nibud'...

VODEMON

Oni vedut k terrase...

ROBERT

V dver' postuchi!

VODEMON

Ona ne zaperta i otvorilas' totchas,- ja edva kosnulsja do nee.

ROBERT

Vzgljani, chto tam?

VODEMON

Moj Bog! Robert, Robert!
O, chto ja vizhu!

ROBERT

Volshebnicu?

VODEMON

Net, angela! Tvorec! Kak khorosha ona!

ROBERT

Daj posmotrju i ja!..

Moloden'kaja devochka!

VODEMON

Slepec! Kak kholodno skazal ty!

Guardala! Come? Quell'immagine meravigliosa di fanciulla non risveglia nel tuo petto un fremito?

ROBERT

Andiamocene, Goffredo! Non c'è nulla di straordinario
Questo giardino con quella donna là nasconde qualche agguato!
ma che cos'hai? perché mai quel pallore?

VAUDÉMONT

Visione! Lascia che mi prostri al suolo!

ROBERT

Andiamocene... Goffredo! Rispondi! Corriamo! Sbrigati a liberarti della folle malia e seguimi!

VAUDÉMONT

Silenzio, Robert!
Non lacerare il sonno tranquillo di una creatura celeste!

ROBERT

Io, sappi, voglio salvarti.
E non permetto che si resti qua più a lungo!

VAUDÉMONT

Non aprire gli occhi!... Non sopporterei il loro fulgore...
Lascia, lascia che mi inebri della tua vista!
Dio mio, Robert, si è svegliata! Tu l'hai destata!

(corre via dalla terrazza)

Vieni qua!

ROBERT

(Cercando di portare via Vaudémont con la forza)

Non posso permettere che lei si avvicini...
Andiamo via, presto!

VAUDÉMONT

No, no, mai!

(Entra Iolanta e si ferma in alto sulla terrazza)

IOLANTA

Chi siete?...

O, pogljadi! Kak? `Etot obraz devstvenno prekrasnyj ne budit razve trepeta v grudi?

ROBERT

Ujdem, Gotfrid! Mne kazhetsja opasno zdes' ostavat'sja.
`Etot strannyj son krasavicy kak budto neeststven!
No chto s toboj? Ty bleden, Vodemon!

VODEMON

Sozdatel'! Kak pokoj ee prekrasen!

ROBERT

On okoldovan... Gotfrid! Otvechaj! Bezhim! Speshi strjakhnut' ocharovan'e, za mnoj!

VODEMON

Molchi, Robert!
Ne narushaj sna tikhogo nebesnogo sozdan'ja!

ROBERT

Ja, kak by ni bylo, spasu tebja i zdes' ne dopushchju ostat'sja!

VODEMON

Ne otkryvaj ochej!.. Ja ne snesu ikh bleska...

Daj, o daj naljubovat'sja toboj!
Moj Bog! Robert, ona prosnulas', ty razbudil!

Ona idet sjuda!

ROBERT

Ja ne pozvolju, chtob ona kosnulas' tebja...
Bezhim skorej!

VODEMON

Net, net, nizachto!

IOLANTA

Kto zdes'?

VAUDÉMONT

Sono un cavaliere borgognone...

ROBERT

(trattenendo Vaudémont)

Non svelarle chi siamo... Silenzio!

VAUDÉMONT

(sognante)

Mi chiamo Vaudémont...

ROBERT

Stai zitto...

IOLANTA

Le vostre voci mi suonano strane e sconosciute... Chi siete?

VAUDÉMONT

Ci siamo persi, attraversando monti e foreste...

IOLANTA

Siete forse stanchi?
Vi porto del vino: vi renderà le forze...

(esce per prendere il vino)

VAUDÉMONT

(entusiasta)

Sono in paradiso!...

ROBERT

No, è una trappola!
La morte ci minaccia, amico caro!
Non voglio arrendermi senza motivo,
la vita mi è più cara della tomba.
Rimani qua, io vado a cercare
qualche soccorso.
Con quello tornerò per salvarti,
insieme alla tua bella.

(Iolanta ritorna con due coppe di vino)

Non temere, attendimi. Addio!

(esce)

IOLANTA

Ecco, cavaliere, del vino...
A mio padre piace...

VODEMON

Burgundskij rycar' ja...

ROBERT

Ne otkryvaj ej kto my... molchi!

VODEMON

Zovus' ja Vodemon...

ROBERT

Molchi!

IOLANTA

Mne neznakomy i stranny vashi golosa... Kto vy?

VODEMON

My zabludilis', projdja chrez gory i lesa...

IOLANTA

Vy verno utomilis'?
Ja prinesu sjuda vina opravit' vashi sily...

VODEMON

O, `eto raj!

ROBERT

Net, zapadnja!
Pogibel' nam grozit, drug milyj!
Ja darom sdat'sja ne khochu,
mne zhizn' milej mogily.
Ostan'sja zdes', ja polechu,
najti otrjad sumeju,
i s nim pridu tebja spasti
s krasavicej tvojeju.

Ne bojsja, zhdi menja, prosti!..

IOLANTA

Vot, rycari, vino...
ego otec moj ljubit...

VAUDÉMONT

(prende la coppa, fissando attentamente Iolanta, fra sé)

Con questo vino berrò forse la morte?

(con decisione)

Sia! da queste mani la morte la ricevo con piacere!

(beve la coppa fino in fondo)

IOLANTA

(continua a tenere in mano il vassoio, aspettando che Robert prenda la sua coppa)

Dov'è il tuo amico? ero contenta che ci fosse pure lui...

VAUDÉMONT

Il mio amico se ne è andato, ma tornerà...

IOLANTA

Se ne è andato? Peccato...

VAUDÉMONT

Perché "peccato"?

IOLANTA

Sono contenta di stare con chiunque capiti qua,
e di rado rimango sola.
I miei amici mi hanno lasciato mentre dormivo...
Ed ecco: nessuno sa
che sono sveglia.

VAUDÉMONT

Io ho interrotto il vostro sonno: perdonatemi.
Mi siete apparsa come una visione
Di bellezza pura e celestiale.
Come l'immagine di un sogno incantatore,
il puro volto dell'ispirazione.
Vi ho svegliata, e a me davanti
un angelo del cielo è diventato terrestre!
Ma vedo che voi non siete una visione,
e il destino vi ha concesso di vivere,

(Iolanta si avvicina al cespuglio delle rose e coglie dei fiori)

Essere amata, provare passioni, a vostra volta amare!

VODEMON

Neuzheli menja ono soboj pogubit?

Puskaj! Iz `etikh ruk ja smert' primu s otradoj!

IOLANTA

A gde zhe drug tvoj? Emu byla ja rada...

VODEMON

Moj drug ushel, no on vernetsja...

IOLANTA

Ushel? Kak zhal'...

VODEMON

Zhal'! Otchego?

IOLANTA

Ja rada vsem, kto zdes' byvaet
i redko ostajus' odna.
Moi druz'ja vo vremja sna ostavili menja...
i vot iz nikh nikto ne znaet,
chto ja prosnulas'.

VODEMON

`Eto ja, ja son narushil vash... Prostite!
Vy mne predstavili kak viden'e
nebesnoj chistoj krasoty,
kak prizrak sladostnoj mechty,
kak oblik chistyj vdokhnoven'ja.
Moj krik nevol'nyj voskhishchen'ja
vas razbudil i predo mnoj
vdrug angel neba stal zemnoj!
No vizhu ja, vy ne viden'e

i vam dano sud'boju zhit'
vnushat' ljubov', stradat', ljubit'!

IOLANTA

Parli in modo così incomprensibile...
Non so... ma le tue parole mi suonano strane
e piacevoli, fanno girare la testa...
È strano! nel petto nasce un fremito
e insieme un dubbio pauroso:
devo ascoltarti? A che scopo? Perché?
Perché mi lodi? Ci incontriamo per la prima
volta...

VAUDÉMONT

(con sentimento ed espressione)

Il vostro desiderio per me è legge:
adesso vi lascerò in pace!
Ma perché io sappia che non è stato un sogno
in segno di addio,
vi prego,
coglietemi una rosa!
In ricordo di questo nostro incontro,
una rosa rossa come le vostre guance accese!

(Iolanta coglie una rosa bianca e gliela porge)

Vi avevo chiesto di cogliermi una rosa rossa...

IOLANTA

Quale, dunque?... non comprendo...

VAUDÉMONT

Vi pregavo di darmi una di quelle...

IOLANTA

Quale? Non capisco...
Rendimi quella che ti ho dato
e te ne coglierò un'altra.

VAUDÉMONT

Oh, no! È luminosa come voi.
La conserverò come un prezioso ricordo,
come l'emblema della vostra purezza.
Coglietemi una rosa rossa!
Io le porterò entrambe sul mio scudo e sarò
fedele a loro fino alla tomba.

IOLANTA

Sono pronta a donarti un'altra rosa...

(Iolanta, confusa, coglie ancora una rosa bianca)

VAUDÉMONT

Come? Ancora una rosa bianca? bianca!

IOLANTA

Ty govorish tak neponjatno...
Ne znaju.. no slova tvoi mne slushat' stranno
i prijatno, ot nikh kruzhitsja golova...
Stranno! V grudi rozhdaetsja volnen'e
i vmeste strashnoe somnen'e:
dolzhna li slushat' ja tebjaja?
K chemu? Za chto? Za chto khvalit' menja?
Ty v pervyj raz peredo mnoju.

VODEMON

Zhelan'e vashe mne zakon,
moj pyl teper' ot vas ja skroju,
no chtoby `eto byl ne son,
ne prizrak schast'ja,
v znak proshchan'ja
solvite mne odnu iz roz
na pamjat' nashego svidan'ja
i zharkogo rumjanca shchek!

Ja krasnuju prosil solvat'...

IOLANTA

Kakuju `eto? Ja ne znaju.

VODEMON

Odnu iz tekh prosil ja dat'...

IOLANTA

Kakuju? Ja ne ponimaju.
Verni mne tu, chto ja dala,
i ja sorvu tebe druguju.

VODEMON

O net! Kak vy, ona svetla,
ee na pamjat' sokhranju ja
`emblemoj vashej chistoty
Solvite krasnyj rozan,
oba gerbom voz'mu sebe na shchit
i budu veren im do groba.

IOLANTA

Ja podarit' tebe gotova druguju rozu.

VODEMON

Kak? I snova sorvali beluju?

Ancora? Vi pregavo di cogliere una rosa rossa!

IOLANTA

Ma che vuol dire “rossa”?

VAUDÉMONT

Quale pensiero!

(coglie alcune rose)

Ditemi: quante rose ho colte?

IOLANTA

(stendendo le mani)

Come? Insomma, dammele! Dammele!
Stai scherzando... È così facile...

VAUDÉMONT

No, senza toccarle!...

IOLANTA

Senza toccarle?!... È forse possibile?

VAUDÉMONT

Signore! Signore! È cieca, ah, infelice!

IOLANTA

Insomma! Dove sono i tuoi fiori?

(con angoscia, senza comprendere)

Cavaliere, Cavaliere, dove sei?
Il tuo silenzio mi è incomprensibile,
non so perché le mie parole
ti siano risultate spiacevoli...
Dimmi qual'è la mia colpa?
Raramente ho occasione di incontrare estranei
e ignoro ancora molte cose;
insegnami - io sono giovane
e così potrò imparare!...
Taci? Non vuoi restare con me?
Sia così!...
I tuoi desideri per me sono legge,
la mia tristezza saprò nascondere a tutti.

“Ma perché io sappia che non è stato un
sogno,
un vano miraggio di felicità,
in segno di addio, ti prego
cogli e dammi una rosa
in ricordo di questo nostro incontro!”

Opjat? Ja krasnuju prosil sorvat!

IOLANTA

Chto znachit “krasnuju”?

VODEMON

Kakaja mysl'!..

Skazhite mne: sorval ja skol'ko roz?

IOLANTA

Nu, chto zhe? Daj ikh sjuda! Daj!
Ty shutish'... `eto tak neslozhno...

VODEMON

Net! Ne prikasajas' k nim...

IOLANTA

Ne prikasajas'?!.. Razve mozhno?

VODEMON

Tvorec! Tvorec! ona slepaja! neschastnaja!

IOLANTA

Nu, chto zhe? Gde tvoi cvety?

o, rycar', rycar', gde zhe ty?
Tvoe molchan'e mne neponjatno,
ne znaju, chem moi slova
tebe mogli byt' neprijatny...
Skazhi mne, v chem moja vina?
Chuzhikh ja redko zdes' vstrechaju
i mnogogo eshche ne znaju;
ty nauchi -- ja moloda,
ja budu slushat'sja tebja!..
Molchish'? Ne khochesh' byt' so mnoj?
pust' budet tak!..
Tvoi zhelan'ja mne zakon,
moju pechal' ot vsekh ja skroju...

No, chtoby `eto byl ne son,
ne prizrak schast'ja,
v znak proshchan'ja
sorvi i daj odnu iz roz
na pamjat' nashego svidan'ja!..

(Non può terminare soffocata dalle lacrime)

VAUDÉMONT

No, fanciulla, no,
non piangete!

IOLANTA

(felice)

Non te ne sei andato, dunque?...

VAUDÉMONT

Poveretta!... ditemi,
mai neanche una volta
avete pensato, come per caso,
che un destino crudele e terribile
vi ha privato del dono più prezioso?
Non sapete a quale scopo sono stati creati i
vostri occhi, che brillano privi di vita?

IOLANTA

(toccandosi gli occhi)

Perché sono stati creati gli occhi?
Per piangere, certo...

VAUDÉMONT

Per piangere in una notte eterna!

IOLANTA

Non sai che con le lacrime,
la tristezza passa rapida e leggera?
Come in natura, dopo il temporale estivo,
tutto si vivifica e si rafforza.

VAUDÉMONT

Oh, significa che non nutri nel tuo petto
il desiderio di vedere la luce e la gloria del
creato?

IOLANTA

Cosa significa "vedere"?

VAUDÉMONT

Conoscere la luce di Dio.

IOLANTA

Cavaliere, cos'è la luce?

VODEMON

Ditja, o net,
ne nado slez!

IOLANTA

Ty ne ushel eshche?

VODEMON

Bednjazhka!.. Skazhite mne,
uzheli nikogda,
khot' izredka, vam mysl' ne prikhodila,
chto groznaja, zhestokaja sud'ba
vas dara dragocennogo lishila?
Uzhelii vy ne znali, dljachego
u vas blestjat bezzhiznennyje ochi?

IOLANTA

Zachem glaza dany mne?
dlja togo, chtob plakat'...

VODEMON

Plakat' v vechnom mrake nochi!..

IOLANTA

Kak budto ty ne znaesh', chto ot slez
pechal'prokhodit legche i bystree?
Tak vse v prirode posle letnikh groz
stanovitsja dushistej i bodree.

VODEMON

O, znachit net v tvoej grudi zhelan'ja
uvidet' svet i slavu mirozdan'ja?

IOLANTA

Cto znachit videt'?

VODEMON

Poznavat' svet Bozhij.

IOLANTA

Rycar', chto takoje svet?

VAUDÉMONT

(in piena esaltazione)

La prima miracolosa creazione,
il primo dono del creatore al mondo,
la dimostrazione della gloria di Dio,
la perla più fulgida della sua corona.
Il sole, il cielo, il brillare delle stelle
riempiono il mondo,
la natura e tutto il creato
di una indicibile bellezza!

Chi non conosce la luce,
non può amare così tanto
il mondo, rivestito di tenebre.
E Dio come lo venera
chi non conosce la luce!

Grazie alla luce ho conosciuto,
io, indegno, la vostra bellezza suprema,
il vostro corpo snello di fanciulla,
i tratti del vostro viso dolce.

Sì, è la prima creazione,
il più grande dono del Signore al mondo!

IOLANTA

Parli in modo così dolce!...
Non so cosa mi succede...
Non ho mai provato
una tale felicità...
Ma tu m'inganni,
no, no, no!

Per onorare Dio eternamente,
Cavaliere, la luce non è necessaria.
La generosità di Dio è infinita
e non conosce alcun limite!
È riflesso in ogni creatura,
negli aromi dei giorni caldi,
nei suoni e in me stessa,
Dio clemente e sconoscibile!

Si può forse vedere il fruscio
di un uccellino in un cespuglio di rose,
o il dolce mormorio
d'un torrente impetuoso sulla sabbia?

IOLANTA

Si può forse vedere il rombo del tuono,
o i trilli dell'usignolo,
o il profumo di un fiore,
la tua voce, le tue parole?

VODEMON

Chudnyj pervenec tvoren'ja,
pervyj miru dar Tvorca,
Slavy Bozh'ej projavlen'je,
luchshij perl Ego venca!
Solnce, nebo, zvezd sijan'e
napolnjajut mir zemnoj,
vsju prirodu i sozdan'ja
neskazannoj krasotoj!

Kto ne znaet blaga sveta,
tot ne mozhet zhizn' ljubit'
Bozhij mir vo mrak odetyj,
dolzhen serdcu chuzhdym byt'!

Im poznal ja, nedostojnyj,
vas, o, deva krasoty,
stan vash devstvennyj i strojnyj,
obraz milyj i cherty,

da, on pervenec tvoren'ja,
luchshij miru dar Tvorca.

IOLANTA

Ty govoriš tak sladko!
Ja ne znaju, čto so mnoj?
Nikogda takogo schast'ja
ne ispytala ja...
No ty oshibsja,
net, net, net!

Čtoby Boga slavit' vечно,
rycar', mne ne nuzhen svet:
blagost' Bozh'ja beskonečna,
esli mir i v mrak odet!
V zharkom dne, v blagoukhan'jakh,
v zvukakh i vo mne samoj,
otrazhen vo vselh sozdan'jakh
Bog nezrimyj i blagoj!

Mozhno l' videt' shchebetan'e
ptichki v rozovom kuste,
ili sladkoe zhurchan'e
bystroj rechki na peske?

IOLANTA

Mozhno l' videt' v nebe groma rokotan'e
ili treli solov'ja,
il' cvetka blagoukhan'e,
golos tvoj, tvoi slova?

VAUDÉMONT

È vero, è vero!
La bontà di Dio è infinita,
e non conosce alcun limite!
È vero, è vero!
Hai ragione, nel tuo petto
brilla la luce della verità.
Davanti a lui la luce terrena
È triste e di breve durata.

IOLANTA

Ma per diventare come te,
vorrei conoscere la luce del sole.

VAUDÉMONT

Si può onorare il Creatore
anche senza conoscere la luce.

IOLANTA

La prima creazione
il primo dono del Creatore al mondo.

VAUDÉMONT

La bontà di Dio è infinita
E non conosce alcun limite!
E non conosce alcun limite!

IOLANTA

La dimostrazione della gloria di Dio,
la perla più fulgida della sua corona!
la perla più fulgida della sua corona!

N° 8 Scena

MARTA

(fuori scena)

Iolanta!...

LAURA

(fuori scena)

Iolanta!...

BRIGITTA

(fuori scena)

Iolanta!...

VODEMON

Da! Pravda! Pravda!
Blagost' Bozh'ja beskonechna,
ej nigde pridelov net!
To pravda! To pravda!
O, ty prava, v tvoej grudi
sijaet pravdy svetoch,
i pered nim nash svet zemnoj
i prekhodjashch i zhalok.

IOLANTA

No chtoby stat' kak ty,
khotela b ja uznat' svet solnca.

VODEMON

Vечно možhno chtit' Tvorca,
i ne znaja blaga sveta!

IOLANTA

`Etot pervenec tvoren'ja
pervyj miru dar Tvorca,

VODEMON

Blagost' Bozh'ja bez konca!
Ej nigde predelov net!
Ej predelov net, predelov net!

IOLANTA

slavy Bozh'ej projavlen'e
luchshij perl Ego venca!
luchshij perl Ego venca!

MARTA

Iolanta!

LAURA

Iolanta!

BRIGITTA

Iolanta!

IOLANTA

(tendendo l'orecchio)

Mi chiamano le amiche e Marta.

MARTA, BRIGITTA, LAURA E CORO DI ANCELLE

Iolanta, dove sei?

IOLANTA

Sono sorprese che io mi sia svegliata...

IL RE

(fuori scena)

Dov'è mia figlia?

IOLANTA

La voce di mio padre! È qui!

MARTA, BRIGITTA E LAURA

Iolanta!

CORO DI ANCELLE

Dove sei?

IL RE

Iolanta!

IOLANTA

Così potrai conoscerlo.

MARTA, BRIGITTA, LAURA E CORO DI ANCELLE

(entrando in scena)

Signore! con lei c'è un cavaliere sconosciuto!

IL RE

(entrando in scena)

Dov'è mia figlia?...

IOLANTA

Oh, padre mio!

IL RE

Figlia adorata, tu non sei sola!...

(entrano Ibn-Hakia, Bertrand e Alméric)

Come?

IOLANTA

Menja zovut podrugi, Marta;

MARTA, BRIGITTA, LAURA I KHOR PRISLUZHNIC

Iolanta, gde ty?

IOLANTA

oni udivleny, chto ja prosnulas'...

KOROL'

Gde doch' moja?

IOLANTA

To golos moego otca! On zdes'!

MARTA, BRIGITTA I LAURA

Iolanta!

KHOR PRISLUZHNIC

Gde ty?

KOROL'

Iolanta!

IOLANTA

ego uznaesh ty!

MARTA, BRIGITTA, LAURA I KHOR PRISLUZHNIC

Tvorec! s neju neznakomyj rycar'!

KOROL'

Gde doch' moja?

IOLANTA

O, batjushka!

KOROL'

Doch' milaja! Ty ne odna...

Chto `eto?

(a Vaudémont)

Come sei entrato qua, temerario, e chi sei?

VAUDÉMONT

Sono un cavaliere burgundo. Mi sono perso vagando per i Vosgi, e sono capitato qua.

IL RE

Con lei non hai parlato di niente?

IOLANTA

Oh, sì, padre mio! Mi ha fatto scoprire molte cose che prima non sapevo. le sue parole suonavano così piacevoli, quando mi ha spiegato cos'è la luce, e gli dispiace tanto che io sia provata della vista.

BRIGITTA, LAURA, MARTA, VAUDÉMONT, ALMÉRIC, IBN-HAKIA, BERTRAND, IL RE E CORO DI ANCELLE

Signore!

IL RE

Infelice, che hai fatto?
Dio, perché hai inviato a noi questo castigo?

IBN HAKIA

(si avvicina al re)

Non un castigo, ma la salvezza di tua figlia!

(Da questo momento, in scena comincia a fare buio. In lontananza le montagne prendono il colore del crepuscolo. Il re, ponendosi le mani sul volto, si accascia sulla panchina)

IBN HAKIA

Tu, accecato da un pensiero ingannatore, volevi nasconderle la sua sfortuna. Ma vedi: era impossibile. Negare l'esistenza della luce

era un errore, credimi!
Nascondere la verità per sempre è impossibile. La coscienza del vero adesso si è destata, si è rivelata allo spirito.

Devi nutrire la speranza che il suo desiderio desti in lei la luce!
Adesso è possibile che il desiderio le restituisca la luce!

Kak ty voshel sjuda i kto ty derzkij?!

VODEMON

Burgundskij rycar'. Ja sluchajno zashel, bluzhdaja po goram Vogežskim.

KOROL'

Ty s neju ni o chem ne govoril?

IOLANTA

O da, otec, on mnogoe otkryl mne, chego ne znala prezhde nikogda ja. Ego slova zvuchali tak otradno, kogda on ob"jasnjal, chto znachit svet i tak zhalel menja, chto zren'ja lishena ja.

BRIGITTA, LAURA, MARTA, VODEMON, AL'MERIK, 'EBN-KHAKIA, BERTRAN, KOROL' I KHOR PRI-SLUZHNIC

Tvorec!

KOROL'

Neschastnyj, chto ty sdelal!
Bozhe, za chto poslal Ty `eto nakazan'e!

'EBN-KHAKIA

Ne nakazan'e, a spasen'e docheri tvoej.

'EBN-KHAKIA

Ty, osleplennyj mysl'ju lozhnoj, khotel ee neschast'e skryt' no vidish': bylo nevozmožno ponjat'e sveta utait'

To bylo zabluzhden'e, ver' mne, pravdu skryt' nel'zja na veki soznan'e v nej teper' prosnulos', otkrylas' istina umu!

Pitaj nadezhdu, chto v nej zhelan'e probudit svet!
Teper' vozmožno, chto zhelan'e dast ej svet!

IOLANTA

Mi ha parlato della lucentezza,
della brillantezza di un giorno di sole.
In lui c'era tanta compassione!
Mi ha svelato il vero!
Con lui il cuore era così sollevato!

I suoi discorsi erano come una carezza,
pieni di dolce compassione.
E io li ascoltavo con piacere!
Egli mi ha voluto illuminare!

BERTRAND

Imprudente! Folle! Come hai osato
infrangere il divieto?
Morirai!
Con la tua testa pagherai l'audacia!
Quanto dolore, quanto male hai arrecato!
O Dio, o Dio! Abbi pietà!
Proteggila da ogni male, Dio mio!

MARTA, ALMÉRIC E LAURA

Come ha osato infrangere il divieto
questo folle audace?

BRIGITTA

Come ha osato infrangere il divieto

VAUDÉMONT

Quanto sbagliai, dicendo quelle cose!
A cosa mi ha spinto il calore dei miei discorsi?
Invece della felicità ho arrecato
Alla mia amata, dolore e tormento!
Cosa ho fatto, Dio, Dio mio, abbi pietà!
Proteggila da ogni male, Dio mio!

ALMÉRIC

Hai portato qua dentro il dolore,
il tuo gesto pagherai con la vita!
Quanta tristezza, quanto male
ci hai arrecato! O Dio, Dio mio, abbi pietà!
Proteggila da ogni male, Dio mio!

BRIGITTA, LAURA

Ci hai arrecato il dolore!
Folle! Audace! Folle!
Ci hai recato un dolore inaspettato.
Folle audace!
Signore, abbi pietà!
Proteggici da ogni male, o Dio!

IOLANTA

On govoril mne o sijan'e,
o bleske solnechnogo dnja,
v nem bylo stol'ko sostradan'ja!
On otkryl mne pravdu!
S nim bylo serdcu tak otradno!

V ego rechakh zvuchala laska,
nezhnost', sostradan'e
i s naslazhden'em ja emu vnimala!
On prosvetit' khotel menja!

BERTRAN

Derzostnyj bezumec!
Kak smel narushit' ty zapret?
Pogibnesh' ty!
Ty golovoj svoej iskupish' derzost'.
Skol'ko gorja, skol'ko bedstvij ty prines!
O, Bozhe, o, Bozhe, poshchadi!
Spasi ee ot bedstvij, o, Bozhe moj!

MARTA, AL'MERIK I LAURA

Kak smel narushit' prikazan'e,
bezumec derzkij?

BRIGITTA

Kak smel narushit' on zapret?

VODEMON

Chto sdelał ja moim priznan'em,
k chemu privel moj pyl rechej!
Vmesto schast'ja, gore, ispytan'e
prines krasavice moej!
Chto sdelał ja, o, Bozhe, Bozhe moj, poshchadi!
Ee ot bedstvij sokhrani, Bozhe moj!

AL'MERIK

Ty s soboj sjuda vnes gore!
Ty postupok svoj iskupish' smert'ju!
Skol'ko gorja, skol'ko bedstvij
ty nam prines! O, Bozhe, Bozhe, poshchadi!
Spasi ee ot bedstvij, Bozhe moj!

BRIGITTA I LAURA

On prines nam gore
On bezumec! O, bezumec derzkij!
On nam prines nezhdanno gore!
Bezumec derzkij!
Bozhe, poshchadi ty nas!
Bozhe, poshchadi ot bedstvij nas!

CORO DI ANCELLE

Nostro signore, proteggici dal male!
Proteggici e salvaci!

IL RE

Iolanta, tesoro, figlia mia,
ascolta! Ho condotto con me un dottore.
Egli ha il potere di renderti la vista;
dimmi: vuoi tu vedere?

IOLANTA

Posso desiderare ardentemente
ciò che appena arrivo a comprendere?
Ma se ciò vuole il padre mio,
a lui obbedisco senz'altro.

IBN HAKIA

Io perdo la speranza nella guarigione.
Ecco i frutti del tuo sistema:
In lei non c'è il desiderio di ricevere il dono
della vista e di vedere la luce.

IL RE

(piano, al dottore)

Basta! Adesso vedo che avevi ragione,
ma ancora è viva la speranza della salvezza.
Il Signore mi ha ispirato il giusto pensiero.
Comincia la cura, o dotto guaritore!
Il signore ti assisterà!

(a Vaudémont)

E tu, colpevole di questo dolore, rispondi!
Entrando qui, hai letto quell'editto?

VAUDÉMONT

Ho letto.

IL RE

Ciononostante hai deciso di introdurti nel giardino?

VAUDÉMONT

Come vedi, sì, così ho deciso!...

IL RE

Ricordi? l'editto condanna a morte
chiunque si introduca senza permesso!

KHOR PRISLUZHNIC

Bozhe nash, sokhrani ot bedstvij nas!
Poshchadi i spasi!

KOROL'

Golubka Iolanta, doch' moja,
poslushaj, ja privek vracha s soboj.
On v silakh vozvratit' tebjja ko svetu;
skazhi mne: khochesh' li ty videt'?

IOLANTA

Mogu l' ja plamenno zhelat'
togo, chto smutno tol'ko ponimaju?
No esli khochet moj otec,
ego poslushajus' pokorno...

'EBN-KHAKIA

Ja terjaju nadezhdu iscelen'ja;
vot plody tvoej sistemy:
v nej zhelan'ja net dar zren'ja poluchit'
i videt' svet.

KOROL'

Postoj! Teper' ja vizhu: prav byl ty!
No est' eshche zhiva nadezhda na spasen'e,
Gospod' vnushil mne mysl'.
Nachni lechen'e, velikij vrach!
Gospod' tebe pomozhet!

A ty, vinovnik gorja, otvechaj!
Vkhodja sjuda, prochel ty `etu nadpis'?

VODEMON

Prochel.

KOROL'

I nesmotrja na to, reshilsja proniknut' v sad?

VODEMON

Kak vidish', da, reshilsja...

KOROL'

Ty pomnish': nadpis' osuzhdaet k smerti,
proniknushikh sjuda bez pozvolen'ja?

VAUDÉMONT

Ricordo... sì!

IL RE

Così, se la cura non la guarirà,
tu morirai!

**IOLANTA, BRIGITTA, LAURA, MARTA, ALMÉRIC,
BERTRAND E CORO DI ANCELLE**

Dio mio! Sfortunato, povero cavaliere!

IBN HAKIA

Cosa sta facendo?

IOLANTA

Padre, attendi, ho ben compreso?
Dovrà forse egli morire?

IL RE

Sì, deve essere punito.

IOLANTA

Non può essere, no, non ci credo!
Padre, tu sei clemente, non puoi essere
così inumano!

IL RE

Morirà, se la cura non ti guarirà.

BRIGITTA, LAURA, ALMÉRIC E BERTRAND

Povera Iolanta, come soffre!
Abbi pietà, nostro signore!
Abbi pietà di lei, abbi pietà!

MARTA

O povero angelo mio,
come soffre!
Oh, Signore, abbi pietà di tua figlia,
abbi pietà!

CORO DI ANCELLE

Poveretta! Nostro Signore, abbi pietà di lei.
Abbi pietà, nostro signore, di lei!

IBN HAKIA

(al re)

Ti ho capito; adesso la guarigione è possibile...

VODEMON

Ja pomniu... da!..

KOROL'

Itak: kogda lechen'je nad neju ne pomozhet,
ty umresh'!

**IOLANTA, BRIGITTA, LAURA, MARTA, AL'MERIK,
BERTRAN I KHOR PRISLUZHNIC**

O Bozhe moj! neschastnyj, bednyj rycar'!

'EBN-KHAKIA

Chto zatevaet on?

IOLANTA

Otec, postoj, ja tak li ponjala?
neuzheli on poginbnut' dolzhen?

KOROL'

Da, on dolzhen byt' kaznen.

IOLANTA

Ne mozhet byt, net, ja ne verju!
Otec, ty miloserd, ved' ty ne mozhesh' byt'
tak beschelovechen!

KOROL'

On umret, kogda tebe lechen'e ne pomozhet.

BRIGITTA, LAURA, AL'MERIK I BERTRAN

Bednjazhka Iolanta, kak stradaet!
O, szhal'sja, gosudar'!
Szhal'sja nad nej, szhal'sja!

MARTA

O, bednyj angel moj,
kak ona stradaet!
O, gosudar', szhal'sja nad docher'ju tvoej,
szhal'sja!

KHOR PRISLUZHNIC

Bednjazhka! O, gosudar', szhal'sja ty nad nej!
Szhal'sja, gosudar', nad nej!

'EBN-KHAKIA

Tebja ja ponjal i teper' spasenie vozmozhno...

IL RE

No, morirà, ogni preghiera è vana!

IOLANTA

Dottore! Dove sei?
Dimmi, su, cosa devo fare?
Quali sofferenze dovrò sopportare?

IBN HAKIA

Oli, no, solo desiderare ardentemente
di vedere la luce.

IOLANTA

(con calore ed espressione)

No, nomina i tormenti e le sofferenze: pur di
salvarlo posso sopportare tutto con rassegnazione.
Egli mi è caro, per primo mi ha fatto capire
cos'è la luce.
E mi ha scaldato il cuore.

Adesso io comprendo cos'è la luce:
la prima meravigliosa creazione,
il primo dono del creatore al mondo,
la dimostrazione della gloria di Dio,
la perla più preziosa della sua corona!

VAUDÉMONT

Angelo luminoso, oh, beata,
innanzi a te io mi inchino!
Che tu veda o che tu rimanga cieca,
per sempre sarai mia!
Come cavaliere, giuro sul mio onore
di appartenere solo a te...
Anche se dovrò sopportare il supplizio
o per te ricevere la morte!

IOLANTA

No, cavaliere, no!
La vita è così meravigliosa...
Bisogna vivere: vivi!
Io vedrò... Sì! dammi la mano...
Adesso permettimi di toccarti il viso...

(tocca il viso di lui)

Così, dottore, comincia la cura,
adesso supporterò tutto.
Padre, stringimi la tuo petto!...
Spera! io vedrò. E così lui vivrà!

KOROL'

Net, on umret, mol'by naprasny!

IOLANTA

Vrach! Gde ty?
Skazhi skorej, chto preterpet' dolzhna ja?
Perenesti stradan'ja?

'EBN-KHAKIA

O, net, dolzhna ty tol'ko plamenno zhelat'
uvidet' svet.

IOLANTA

Net, nazovi muchen'ja, stradan'ja, bol':
o, chtob ego spasti, bezropotno mogu ja vse
snesti.
On dorog mne, on pervyj mne otkryl dukhovnyj
svet
i serdce mne sogrel.

Teper' ja verju, znaju, chto svet est'
chudnyj pervenec tvoren'ja,
pervyj miru dar Tvorca,
Slavy Bozh'ej projavl'en'e,
luchshij perl Ego venca!

VODEMON

Angel svetlyj! O, svjataja,
pred toboj sklonjajus' ja!
Budesh' videt', il' slepaja --
ty teper' na vek moja!
Ja kljanus' kak rycar', chest'ju
lish' tebe prinadlezhat'...
Kazn' li dolzhen perenest' ja,
za tebjja li smert prinjat'!

IOLANTA

Net, rycar' net!
Zhizn' tak prekrasna,
nado zhit', zhivi!..
Ja budu videt'... da! Daj ruku mne...
teper' pozvol' mne do lica kosnut'sja...

Vot tak! Vrach', nachinaj lechen'e,
teper' ja vse snesu.
Otec, prizhmi menja k grudi!..
Nadejsja! Ja budu videt' i on budet zhit'!

(Iolanta esce lentamente, assieme al dottore, alle donne e a Bertrand. Alméric esce per una porta nascosta)

**BRIGITTA, LAURA, MARTA, VAUDÉMONT,
ALMÉRIC, IBN-HAKIA, BERTRAND E CORO DI
ANCELLE**

Iddio t'assista, angelo santo!

IL RE

(seguendola con lo sguardo)

Adesso anch'io credo nella tua salvezza,
tesoro, angelo mio!
Come l'agnello di Dio ti avvii al patimento.
Dio mio!

(china la testa, raccogliendosi in silenziosa preghiera)

N° 9 Finale

(Si percepiscono in lontananza le fanfare del duca di Borgogna che si stanno avvicinando. Il re si avvicina a Vaudémont)

IL RE

Perdonami, ti ho ingannato.
Ti ho condannato a morte solo per risvegliare in
mia figlia il desiderio di vedere:
Adesso sei libero.

VAUDÉMONT

Tu hai il diritto di eseguire quella condanna
per il mio atto imprudente.
Ma tu chi sei per avere il diritto di decidere il
destino delle persone?

IL RE

Credo di dover chiederlo prima a te.

VAUDÉMONT

Sono Goffredo di Vaudémont, conte di Issodune, di Champagne, Clairvaux e Montargis, amico di Robert, il duca di Borgogna. E se tu per caso fossi ricco o nobile, non abbasseresti il tuo blasone unendo alla mia la sorte di tua figlia.

IL RE

No, cavaliere, no! L'unione con te mi lusingherebbe, ma devo opporre un rifiuto. Dall'infanzia mia figlia è promessa ad un altro.

**BRIGITTA, LAURA, MARTA, VODEMON,
AL'MERIK, 'EBN-KHAKIA, BERTRAN I KHOR PRI-
SLUZHNIC**

Gospod' s toboju, angel chistyj!

KOROL'

Teper' ja verju sam v tvoe spasen'e,
golubka, angel moj!
Kak Agnec Bozhij ona idet na pytku.
Bozhe moj!

KOROL'

Prosti menja, ja obmanul tebja,
chtob v docheri moej zhelan'e zren'ja prosnu-
los'
Ty byl k smerti osuzhden,--
teper' svobodен ty.

VODEMON

Ty vblasten byl menja kaznit'
za moj prostupok derzkij.
No kto ty, chtob tak vlastno reshat' sud'bu
ljudej?

KOROL'

Mne kazhetsja, chto ja mogu tebja skorej spro-
sit' ob `etom.

VODEMON

Ja Gotfrid Vodemon, graf Issodjuna, Shampanii, Klervo i Montarzhi, drug gercoga Burgundii, Roberta. I kak by ni byl ty bogat i znaten, ty ne unizish' zvan'ja svoego, kol' soglasish'sja dat' mne doch' v suprugii.

KOROL'

Net, net, rycar'! Khot' sojuz s toboj mne lesten, ja dolzhen otkazat' tebe:
eshche rebenkom drugomu doch' obruchena.

VAUDÉMONT

Ma tal diritto io posso a lui contendere.

IL RE

No, con rispetto a lui t'inchinerai.

VAUDÉMONT

Ma chi è costui?

IL RE

Aspetta, sento un rumore...

(entra Alméric)

Che significa? Chi è?

(ad Alméric)

Ebbene?

ALMÉRIC

Perdonami, mio signore! Col vostro corteggio io vi attendevo, là, dietro la porta. Quando ho visto una schiera di armati, che si dirigevano qui speditamente...

VAUDÉMONT

È il mio amico, il duca di Borgogna

IL RE

Alméric, falli entrare rapidamente!

(a Vaudémont)

Adesso saprai chi è il tuo rivale.

(Alméric apre la porta. Entra Robert con una schiera di guerrieri)

ROBERT

Goffredo, sono venuto in tuo soccorso!

(vedendo il re, si inginocchia)

Cosa vedo? Il re René!

VAUDÉMONT

René?... Il re di Provenza?...

IL RE

Sì, mio coraggioso cavaliere. Adesso è tutto chiaro: tu ami Iolanta, la fidanzata del duca Robert!

VODEMON

No ja prava ego mogu osporit'...

KOROL'

Net, pered nim pokorno ty sklonish'sja.

VODEMON

No kto zhe on?

KOROL'

Postoj, ja slyshu shum...

chto znachit on?

Kto tam?

AL'MERIK

Prostite, gosudar'! Ja dozhidalsja za dver'ju vas so svitoj i uvidel tolpu ljudej vooruzhennykh, smelo sjuda idushchikh!

VODEMON

`Eto drug moj, gercog Burgundskij.

KOROL'

Al'merik, vpusti nemedlja ikh!

Ty sejchas uznaesh', kto sopernik tvoj.

ROBERT

Gotfrid, ja vyruchat' tebja javilsja.

Chto vizhu? Korol' Rene!

VODEMON

Rene?.. Korol' Provansa?..

KOROL'

Da, moj khrabryj rycar',-- teper' ponjatno vse: ty Iolantu, nevestu gercoga Roberta ljubish'...

VAUDÉMONT

(con sentimento)

Robert, mio signore, mio amico!
Tu volevi confessare tutto al re!

ROBERT

(imbarazzato)

Non è il luogo né ,il momento...

VAUDÉMONT

Adesso o mai più, Robert; la tua confessione
mi darà la vita!
Amo Iolanta più di me stesso e non avrò felicità
senza di lei...
Robert, ti prego!...

ROBERT

(al re)

Signore! Sono qui per mantenere la mia parola.
Ma a Iolanta fui promesso quando ero un bam-
bino.
Crescendo mi sono innamorato di Matilde,
contessa di Lotaringia.
Adesso, la mia sorte è nelle vostre mani:
ordinate - e io di fronte all'altare chiamerò
"moglie" vostra figlia:
ma col cuore sarò fedele a Matilde!

IL RE

La vostra schiettezza vi fa onore.
Io vi restituisco la vostra parola.

ROBERT

Oh, Signore, quanto siete misericordioso!

IL RE

Adesso, amabile conte, posso accordarvi la
mano di Iolanta
se la cura le restituirà la vista.

VAUDÉMONT

Mio Signore, amo vostra figlia così com'è,
e desidero esserle di sostegno nella felicità
come nel dolore.
Che lei veda la luce o non la veda,
la mia vita io le consacro!

IL RE

Lei è tua, figlio caro!

VODEMON

Robert, moj gercog, drug!
Ved' ty khotel priznat'sja korolju vo vsem.

ROBERT

Ne vremja i ne mesto...

VODEMON

Teper', il' nikogda! Robert, tvoe priznan'e dast
mne zhizn',
ja Iolantu poljubil do smerti i net mne schast'ja
bez nee na svete...
Robert, molju tebjja!

ROBERT

Gosudar'! Ja zdes', chtob obeshchanie svoe
ispolnit'.
No s Iolantoj obruchen ja byl rebenkom,
vozmuzhav, ja poljubil grafnju Lotaringii,
Matil'du.
Teper' moja sud'ba u vas v rukakh:
velite,-- i pred altarem sejchas zhe doch' vashu
ja suprugoj nazovu,
no serdcem budu veren ja Matil'de!

KOROL'

Vy blagorodny v vashej prjamote.
Ja vashe slovo vozvrashchaju vam.

ROBERT

O, gosudar', kak vy velikodushny!

KOROL'

Teper', ljubeznyj graf, soglasen ja otdat' vam
Iolantu,
esli zren'e k nej vozvratitsja.

VODEMON

O, moj gosudar', ja vashu doch' ljublju takoj,
kak est',
i byt' oporoj ej zhelaju v gore i v schastii,--
uvidit svet ona, il' ne uvidit:
ja zhizn' moju ej otdaju!

KOROL'

Ona tvoja, syn milyj!

VAUDÉMONT

Padre mio adorato!

ROBERT

È forse cieca Iolanta?...

IL RE

Il suo destino adesso è nelle mani del medico.

(Rientra Bertrand)

Di' presto, Bertrand, ha avuto effetto la cura?

BERTRAND

L'ha avuto!

IL RE

Dio mio!

VAUDÉMONT

Mio Dio!

ROBERT

Dio!

IL RE, VAUDÉMONT E ROBERT

Iolanta vede!

BERTRAND

Non so, non sono potuto rimanere oltre:
anche una pietra si sarebbe sciolta in lacrime a
quella vista...

Mansueta come un agnello, ma forte come una
roccia,
era seduta la nostra colomba, e ripeteva piano:
"Oh mio cavaliere, vivi!"

VAUDÉMONT, ALMÉRIC, ROBERT E IL RE

Signore, sii misericordioso con noi!

MARTA

(fuori scena)

Iolanta vede!

LAURA

(fuori scena)

Iolanta vede!

VODEMON

Otec moj dobryj!

ROBERT

Neuzheli Iolanta slepa?

KOROL'

Ee sud'ba v rukakh vracha teper'!

Skorej, Bertran, skazhi, nu chto lechen'e?

BERTRAN

Svershilos'!

KOROL'

Bozhe moj!

VODEMON

Bozhe moj!

ROBERT

Bozhe!

KOROL', VODEMON I ROBERT

Iolanta vidit!

BERTRAN

Ne znaju ja, ja ne mog ostat'sja dol'she:
i kamen' by rastajal ves' v slezakh pri `etom
vide...

Kak ovehka smirno i tvrdo kak skala ona
sidela,
golubka nasha, tikho povtorjaja: "O, rycar' moj,
zhivi!"

VODEMON, AL'MERIK, ROBERT I KOROL'

Gospod', bud' milostiv nad nami!

MARTA

Iolanta vidit!

LAURA

Iolanta vidit!

BRIGITTA

(fuori scena)

Iolanta vede!

MARTA, LAURA, BRIGITTA, E CORO DI ANCELLE

(irrompendo in scena)

Iolanta vede la luce!

TUTTI ASSIEME

Oh gioia, oh felicità! Iolanta vede la luce!

(Ibn-Hakia introduce Iolanta e fa cenno a tutti di ritirarsi sul fondo della scena. È quasi notte; solo le lontane cime dei monti sono illuminate fiocamente dalla luce della stella polare. Iolanta è bendata)

IL RE

Silenzio! La conduce qua il dottore, il nostro salvatore!

CORO DI ANCELLE E CORO SEGUITO DI ROBERT

Silenzio! Silenzio!

IL RE

Creatore! per questo istante prenditi tutto il resto della mia vita!

IOLANTA

Dove sono? Dove mi conduci, dottore?
Oh, fammi vedere ancora la miracolosa luce
che è brillata improvvisamente davanti a me!

(Ibn-Hakia le toglie la benda)

Eccola! Di nuovo, di nuovo! Oh brillantezza
insostenibile! Cos'è?

IBN HAKIA

Il tuo giardino, i tuoi alberi, i tuoi fiori.

IOLANTA

No, no! Io non li riconosco!...
Non sono mai stata qui! Ho paura!
Dottore, dove sei? Ho paura!
Mi sento oppressa... Qualcosa cade...
Mi sembra che tutto stia per crollare...
Muoio! Dottore, salvami!

IBN HAKIA

Guarda in alto: il cielo non ti spaventerà!

BRIGITTA

Iolanta vidit!

MARTA, LAURA, BRIGITTA I KHOR PRISLUZHNIC

Iolanta vidit svet!

VSE VMESTE

O, schast'e, o, radost', Iolanta vidit svet!

KOROL'

Tishe! Ee vedet sjuda spasitel' vrach!

KHOR PRISLUZHNIC I KHOR SVITY ROBERTA

Tishe, tishe!

KOROL'

Tvorec! Za `etot mig voz'mi ostatok zhizni vsej!

IOLANTA

Gde ja? Kuda vedesh' menja ty, vrach'!
O, daj uvidet' snova chudnyj svet,
kotoryj vdrug blesnul peredo mnoju!

Vot on! Opjat', opjat'! O, blesk nevynosimyj!
Chto `eto?

'EBN-KHAKIA

Tvoj sad, tvoi derev'ja, tvoi cvety!..

IOLANTA

Net, net! Ja ikh ne znaju!..
Ja nikogda zdes' ne byla! mne strashno!..
Vrach', gde ty? Strashno!
Menja tesnjat krugom... vot chto-to padaet...
Kak budto vse obrushitsja gotovo...
ja pogibaju!.. Vrach! Spasi menja!

'EBN-KHAKIA

Smotri na verkh, tebja ne ispugaet nebo!

IOLANTA

Oh, che bellezza! Che chiarezza! Cos'è?
È Dio? Lo Spirito santo?

IBN HAKIA

La luce e il cielo.

IOLANTA

Il cielo, il cielo, il cielo! Dio è in cielo?
Sono davanti a Te, mio Dio!

(si inginocchia)

Misericordioso, immenso, immutabile,
come nelle tenebre mi apparivi.
Fai che adesso, Creatore onnipotente,
Ti possa conoscere nella luce!

IBN HAKIA

Osserva adesso intorno a te.

IOLANTA

Cos'è? Non comprendo...

IBN HAKIA

Sono delle persone...

IOLANTA

Persone, come me?

IBN HAKIA

Tu li conosci.

IOLANTA

No, non li conosco...

IL RE

Figlia, neppure me riconosci?...

IOLANTA

Dio mio, Dio mio, chi è costui?

(tocca il viso del re)

Padre mio, ho riconosciuto i tuoi tratti, ti prego,
in questo nuovo mondo pieno di luce, sii mia
difesa!

IL RE

Angelo mio! Sono vecchio, le forze mi abban-
donano... Ecco il tuo difensore!

IOLANTA

O, kak chudno! Kak svetlo! Chto `eto?
Bog? Dukh Bozhij?

'EBN-KHAKIA

Svet i nebo.

IOLANTA

Nebo, nebo, nebo! Na nebe Bog?..
Ja pred toboju, Bozhe!

Blagoj, velikij, neizmennyj,
vo t'me javljal ty mne sebja!
Daj mne teper', Tvorec vselennoj
uznat' Tebja i v svete dnja!

'EBN-KHAKIA

Vzgljani teper' vokrug sebja.

IOLANTA

Kto `eto? Ja ne ponimaju?

'EBN-KHAKIA

To ljudi...

IOLANTA

Ljudi, kak i ja?

'EBN-KHAKIA

Ty znajesh' ikh.

IOLANTA

Ja ikh ne znaju...

KOROL'

Doch'! I menja ne znaesh'?

IOLANTA

O, Bozhe, Bozhe moj! Kto `eto?

Otec moj! Tvoi uznala ja cherty, molju tebja,
v novom mire sveta bud' mne zashchitoj!

KOROL'

Angel moj! Ja star, moi slabejut sily,
i vot tebe zashchitnik!

VAUDÉMONT

Difensore fedele fino alla morte!

IOLANTA

Oh, amico mio, ti posso sentire di nuovo!
Tu mi hai dato la luce, tu mi hai dato l'amore!

VAUDÉMONT

E questa luce come una stella mi guiderà per sempre!

TUTTI TRANNE VAUDÉMONT

Gloria al Signore, dispensatore di ogni gioia,
gloria al Signore!

IOLANTA

Ricevi la lode della tua umile serva:
La mia voce è debole e timido lo sguardo.

IL RE

Ricevi la lode dei tuoi umili servi, o Signore!

IOLANTA

Al tuo cospetto stanno i Cherubini
e la schiera dei beati!
Ma Tu sei grande e misericordioso,
il Tuo amore è davvero sconfinato,
e risplendi anche nella più piccola delle creature
come la luce del sole in ogni goccia d'acqua!

BRIGITTA

Signore ricevi la lode di un'umile serva.
Tu hai donato a lei la luce.
Il tuo amore è davvero sconfinato,
e risplendi anche nella più piccola delle creature
come la luce del sole in ogni goccia d'acqua!

LAURA E MARTA

Signore ricevi la lode di un'umile serva.
Tu hai donato a lei la luce.
Il tuo amore è davvero sconfinato, Dio misericordioso
Hai esaudito le nostre preghiere!
Lode a te, o Signore!

VAUDÉMONT

Ricevi o Signore la mia lode!
Tu le hai donato la luce!

VODEMON

Zashchitnik vernyj do mogily!

IOLANTA

O, drug moj, tebja l' ja slyshu vnov'!
Ty dal mne svet, ty dal ljubov'!

VODEMON

I putevodnoju zvezdoj tot svet mne budet navsegda!

VSE KROME VODEMONA

Khvala Tvorcu, podatelju vsekh blag, khvala Tvorcu!

IOLANTA

Primi khvalu raby smirennoj,
moj golos slab i robok vzgljad

KOROL'

Primi khvalu rabov smirenykh, Bozhe moj!

IOLANTA

Pered Toboju sonm blazhennyj
i Kheruvimy predstojat!
No Ty velik i v snishozhden'i,
Tvoej ljubvi predelov net,
i v samom malom iz tvorenij
blestish', kak v kaple solnca svet!

BRIGITTA

Bozhe, primi khvalu raby smirennoj,
Ty nisposlal ej svet.
Tvoej ljubvi predelov net,
i v samom malom iz tvorenij
blestish' kak v kaple solnca svet!

LAURA I MARTA

Bozhe, primi khvalu raby smirennoj,
Ty nisposlal ej svet.
Tvoej ljubvi predelov net, Tvorec blagoj!
Ty, Sozdatel', molen'jam nashim vnjal!
Khvala Tebe, Gospod'!

VODEMON

Primi, Gospod', khvalu moju!
Ty nisposlal ej svet! Bozhe, Tvoej ljubvil

Dio mio, il tuo amore è davvero sconfinato!
Lode a Te, Creatore, sia lode a Te!

ALMÉRIC

Signore, ricevi la mia lode!
Si è compiuto il miracolo:
Tu le hai donato la luce!
Hai esaudito le preghiere dei Tuoi umili servi,
e le hai dato la luce, sottraendola alle tenebre!
Sia lode a te, o Signore!

IBN HAKIA

Ricevi la lode dei tuoi umili servi.
Dal cielo hai inviato a lei la grazia!
Dalle tenebre hai tratto la tua serva.
Signore onnipotente, a te sia gloria
Sia lode a te!

ROBERT

Ricevi la lode dei tuoi umili servi.
Dal cielo hai inviato a lei la grazia!
Il tuo amore è davvero sconfinato!
Hai esaudito la nostra preghiera.
Sia lode a Te!

BERTRAND

Signore, ricevi la lode dei tuoi umili servi
hai esaudito le nostre preghiere!
Si è compiuto il miracolo, nostro Signore!
Dio misericordioso, sia lode a Te!

IL RE

Alla mia preghiera accorata hai accondisceso,
Signore, sia lode a Te!
La tua serva hai tratto dalle tenebre!
Nostro Signore, sia lode a Te!

**IOLANTA, BRIGITTA, LAURA, MARTA, VAUDÉ-
MONT, ALMÉRIC, ROBERT, IBN-HAKIA, BER-
TRAND, IL RE**

Signore, dispensatore di ogni bene, sia lode a Te.

**CORO DI ANCELLE E CORO DEL SEGUITO DI
ROBERT**

Ricevi la lode dei tuoi umili servi!
Davanti a Te noi ci prostriamo!

TUTTI

Gloria a Te, Signore onnipotente!

predelov net, predelov net! O, Sozdatel'!
Khvala! Khvala Tebe, Gospod'!

AL'MERIK

Bozhe, primi khvalu!
Chudo svershilos'!
Ty nisposlal ej svet!
Vnjal molitvam rabov Ty smirenykh,
Ty dal ej svet, iz t'my izvlek!
Khvala Tebe, Gospod'!

'EBN-KHAKIA

Primi khvalu rabov smirenykh!
Ty s neba milost' nisposlal!
Ty svoju rabu iz mraka t'my izvlek,
Gospod' vsesil'nyj, slava Tebe vovek!
Khvala Tebe!

ROBERT

Primi khvalu rabov snirenykh!
Ty s neba milost' nisposlal!
Tvoej ljubvi predelov net!
Ty vnjal mol'be, slava Tebe vovek!
Khvala Tebe!

BERTRAN

Bozhe, primi khvalu rabov tvoikh smirenykh!
Nashim mol'bam Ty vnial!
Ty chudo svershil, o, Sozdatel' nash!
O, Tvorec blagoj! Khvala Tebe!

KOROL'

Sleznoj mol'be moej Ty vnial, Gospod'!
Gospod'! Slava Tebe!
Ty svoju rabu iz mraka t'my izvlek!
O, Sozdatel' nash! Khvala Tebe!

**IOLANTA, BRIGITTA, LAURA, MARTA, VODEMON,
AL'MERIK, ROBERT, 'EBN-KHAKIA, BERTRAN,
KOROL'**

Bozhe, Podatel' blag, slava Tebe!!

KHOR PRISLUZHNIC I KHOR SVITY ROBERTA

Primi khvalu rabov smirenykh!
Vo prakhe my pered Toboj!

VSE VMESTE

Slava Tebe, Tvorec vsesil'nyj!

Osanna in excelsis! Osanna in excelsis

IOLANTA, BRIGITTA, LAURA, MARTA, VAUDÉ-MONT, ALMÉRIC, ROBERT, IBN-HAKIA, BERTRAND, IL RE

Tu sei la luce della verità!
Gloria, gloria a Te, Signore onnipossente!

CORO DI ANCELLE

Tu sei la luce della verità!
Gloria, gloria a Te, Signore onnipossente!

CORO DEL SEGUITO DI ROBERT

Tu sei la luce della verità!
Gloria, gloria a Te, Signore onnipossente!
Signore onnipossente!

TUTTI

Sia lode a te! Sia lode a Te!

(Tutti si inginocchiano. cala il sipario)

Osanna v vyshnikh! Osanna v vyshnikh!

IOLANTA, BRIGITTA, LAURA, MARTA, VODEMON, AL'MERIK, ROBERT, 'EBN-KHAKIA, BERTRAN, KOROL'

Ty sveta istiny sijan'e,
Slava, slava Tebe, Gospod' vsemogushchij!

KHOR PRISLUZHNIC

Ty sveta istiny sijan'e,
Slava, slava Tebe, Gospod' Tvorec vsesil'nyj!

KHOR SVITY ROBERTA

Ty sveta istiny sijan'e,
Slava, slava, Gospod' Vsederzhitel',
Tvorec vsemogushchij!

VSE VMESTE

Khvala Tebe! Khvala Tebe!

FINE DELL'OPERA